

CRISI BANCARIE:

Il nostro patrimonio è al sicuro?



Nel mese di maggio si è tenuto il Salotto Finanziario dal tema

“CRISI BANCARIE: Il nostro patrimonio è al sicuro”.

È stato un evento che ha visto la partecipazione di tre professionisti: la commercialista dott.ssa Cristina Insalata, l'avvocato Daniele De Benedetti, e il consulente finanziario Gianluca Insalata.



Per la prima parte il **dott. G. Insalata** ha illustrato le motivazioni del perché una banca può fallire, e che cosa prevede la nuova legge conosciuta con il termine del Bail In.

Le banche possono sostanzialmente fallire per 3 motivi:

CREDITI DETERIORATI

LEVA FINANZIARIA
DERIVATI

TITOLI DI STATO



1. Elevata esposizione in “Crediti Deteriorati”, cioè quei crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

Esiste un parametro che misura questa esposizione, e si chiama CET1; tanto più è elevato e tanto più la banca ha un elevato patrimonio per far fronte al mancato rientro di capitale (quindi la banca è più SOLIDA). La BCE ha stabilito che il valore minimo di questo parametro deve essere del 10%; la maggior parte delle banche italiane lo supera.....ma alcune di poco! La tua banca che CET1 ha?

2. Elevata esposizione in “Derivati speculativi”, cioè in quei contratti il cui prezzo è basato sul valore di mercato di un altro strumento finanziario, definito sottostante, tramite un fattore moltiplicatore

(definito Leva)

È un dato poco noto, ci sono delle stime. Gli investimenti in questi strumenti sono eseguiti prevalentemente dalle banche americane e da alcune primarie banche europee.

3. Elevata esposizione in “Titoli di Stato”, strumenti che in questa fase di mercato sono poco rischiosi, ma lo potrebbero diventare nel momento in cui il merito creditizio dell'Italia fosse declassato.

Focalizzati i motivi del fallimento di una banca,

il dott. Gianluca ha spiegato la nuova legge che regola l'eventuale fallimento di una banca. Il **Bail In** è una direttiva europea (2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014) che disciplina il risanamento e l'eventuale risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento. Tradotta in italiano, se il piano di risanamento non ha dati i frutti sperati, il salvataggio delle banche e degli istituti finanziari deve avvenire dall'interno, cioè per opera di chi ha dato fiducia a queste istituzioni. Nello specifico, dovranno provvedere al salvataggio, in ordine d'intervento: gli azionisti, i possessori di titoli di debito subordinati, i creditori che hanno attività convertibili in azioni (ad esempio obbligazionisti) e i depositanti con **depositi superiori a 100.000 euro**.

In ultima analisi interverrà il Fondo di garanzia dei depositi



Stando così le cose, alcune persone sono portate a pensare di ritirare i propri risparmi per tenerli in casa e/o in una cassetta di sicurezza.

La dottoressa Cristina ha allora illustrato a cosa esporrebbe un'azione di questo genere.



Dall'1/1/2011 è entrata in vigore l'anagrafe tributaria, presso cui sono confluiti tutti i codici fiscali dei contribuenti italiani, con il relativo patrimonio.

Dal 1/1/2012 gli operatori finanziari sono tenuti a comunicare periodicamente tutte le movimentazioni concernenti i rapporti finanziari intrattenuti con i contribuenti.

Dal 1/1/2015 la comunicazione è diventata quotidiana. Ne consegue che è necessario prestare attenzione alla gestione dei nostri rapporti finanziari. Ad esempio, se un risparmiatore ha un solo conto corrente e non lo movimenta, l'agenzia delle entrate gli potrà chiedere: come fa a "vivere"? come esegue i pagamenti? E da dove arrivano i soldi per eseguire questi pagamenti.

Inoltre è necessario prestare attenzione a che vi sia coerenza tra il reddito percepito, il patrimonio detenuto, e lo stile di vita che si mantiene, perché sono tre parametri che vengono incrociati in automatico.



Visto che è fortemente consigliato avere un rapporto con un istituto finanziario, **l'avv. De Benedetti** ha illustrato lo strumento previsto dalla legge per tutelarsi: il questionario di profilatura secondo la direttiva MIFID.

La MiFID (Markets in Financial Instruments Directive - direttiva sui mercati degli strumenti finanziari) è entrata in vigore Dal novembre 2007 e impone a tutti gli operatori finanziari di far compilare ai propri clienti un questionario. Lo scopo è quello di conoscere il cliente (tramite la raccolta delle informazioni) per potergli assegnare un suo profilo di investimento.

E l'operatore finanziario deve rilevare:

1. La Conoscenza ed esperienza in materia di investimenti.
2. Gli Obiettivi di investimento (che influenza l'orizzonte temporale e l'aspettativa di rendimento) e la propensione al rischio (cioè il grado di tolleranza a sopportare perdite patrimoniali dovute agli andamenti dei mercati).
3. La Situazione economica e finanziaria dell'investitore.

E una volta individuato il "Profilo di Investimento", deve proporre investimenti che siano ADEGUATI a questo profilo, e controllare che lo rimangano nel tempo.

Anche con questo "**Salotto Finanziario**" cercato di soddisfare la richiesta di finanziaria.

Le persone sono abbastanza aggiornate, ignorano alcuni aspetti che non si possono trascurare quando si parla di "finanza", che magari l'informazione, quasi volontariamente, non evidenzia.

Per avere maggiori chiarimenti non esitate contattarci.

Oggi è indispensabile avere interlocutore serio e competente cui sempre fare riferimento e con cui costruire rapporto di fiducia.



GIANLUCA INSALATA

private banker

European Financial Advisor™

C.so Stati Uniti, 29 - 10129 Torino

Tel. (+39) 011 5075183 - Cell. (+39) 335 8724473 - Fax (+39) 011 5075196

E-mail: info@gianlucainsalata.it - Pec: ginsalata@pec.it